

Atto costitutivo della "Rete Italiana della Pastorizia" (RETE APPIA)

L'anno duemiladiciassette, il giorno 11 del mese di Dicembre

Si sono costituiti i Sig.ri

Verdiana Camilla Morandi, nata a Modena il 25/08/1980, C.F. MRNVDN80M65F257C, residente in Via Gambarare 4/A, 35043 Monselice (PD)

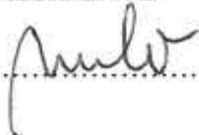
e

Gavino Pulinas, nato a Osilo il 05/12/1956, C.F. PLNGVN56T05G156F, residente in Loc. Truvunitu, 07033 Osilo (SS).

I componenti, dopo ampia e ed approfondita discussione, stipulano quanto segue:

- 1) È costituita, ai sensi delle L. 383/2000 e L.R. 23/2005 e nel rispetto della Costituzione e della normativa in materia di associazioni di promozione sociale, l'Associazione denominata RETE ITALIANA DELLA PASTORIZIA ONLUS, con acronimo "RETE APPIA"
- 2) L'Associazione ha sede in Roma, presso il Parco Regionale dell'Appia Antica in via Appia Antica 42.
- 3) L'Associazione è apartitica pluralistica e non persegue finalità di lucro e mira alla tutela della pastorizia estensiva ancora praticata in continuità con movimenti delle greggi (tra cui transumanza, monticazione/demonticazione, pascolo vagante). L'Associazione tutela, inoltre, i diritti individuali e collettivi degli allevatori di bestiame allo stato brado e semi-brado, la loro professione, le pratiche culturali e le produzioni tipiche del settore. La missione della Rete è quella di contribuire al miglioramento delle interazioni e delle collaborazioni fra gli operatori della pastorizia in Italia su tematiche e problematiche di interesse comune e sulle attività economiche del settore.
- 4) I componenti stabiliscono che, fino alla prima Assemblea Generale, il Consiglio Direttivo sia composto da n. 2 membri, ai quali vengono attribuite contestualmente le seguenti cariche:
Verdiana Morandi (Presidente)
Gavino Pulinas (Vice presidente)
- 5) Tutti i nominati dichiarano che non esistono elementi di incompatibilità e di accettare le rispettive cariche
- 6) Le spese del presente atto, annesse e dipendenti, si convengono ad esclusivo carico dell'Associazione qui costituita

IL PRESIDENTE



IL VICEPRESIDENTE





REGISTRATO ABBIGLIATI
Il 29 DIC 2017 n. 3036 Mod.3
Esatte Euro DUECENTO 100
IL DIRETTORE

PER DELEGATA DEL DIRETTORE PROVINCIALE
Gavino Pulinas



STATUTO

Art. 1. Principi Fondamentali

1.a Denominazione

È costituita, ai sensi delle L. 383/2000 e L.R. 23/2005 e nel rispetto della Costituzione e della normativa in materia di associazioni di promozione sociale, l'Associazione denominata RETE ITALIANA DELLA PASTORIZIA ONLUS, con acronimo RETE APPIA, di seguito indicata come la Rete. L'Associazione è apartitica pluralistica e non persegue finalità di lucro e mira alla tutela della pastorizia estensiva ancora praticata in continuità con movimenti delle greggi (tra cui transumanza, monticazione/demonticazione, pascolo vagante). L'Associazione tutela, inoltre, i diritti individuali e collettivi degli allevatori di bestiame allo stato brado e semi-brado (da ora in poi definiti 'pastori'), la loro professione, pratiche culturali e produzioni tipiche del settore. La missione della Rete è quella di contribuire al miglioramento delle interazioni e delle collaborazioni fra gli operatori della pastorizia in Italia su tematiche e problematiche di interesse comune e sulle attività economiche del settore.

1.b Sede

L'Associazione ha sede in Roma, presso il Parco Regionale dell'Appia Antica in via Appia Antica 42, e potrà modificare la propria sede con semplice deliberazione del Consiglio Direttivo. Possono essere costituite sedi secondarie, locali, e distrettuali su tutto il territorio nazionale su proposta del Consiglio Direttivo.

Non persegue finalità di lucro, ed eventuali proventi delle attività consentite non possono, in nessun caso, essere divisi fra gli associati anche in forme indirette. Vigè l'obbligo di reinvestire l'eventuale avanzo di gestione a favore di attività istituzionali e statutariamente previste.

1.c Durata

La durata della Rete è illimitata.

Art. 2. Finalità

Nello specifico, la Rete si propone sono i seguenti obiettivi:

- a) Farsi promotrice presso le autorità locali statali e regionali per il riconoscimento istituzionale della pastorizia come categoria codificata di allevamento, al fine di poter essere oggetto di politiche, indicazioni strategiche e forme di sostegno opportunamente declinate per le specifiche esigenze di tale attività;
- b) Proporre, promuovere e sostenere politiche a sostegno della pastorizia ed il riconoscimento dei servizi sociali ed ecosistemici forniti dal settore;
- c) Promuovere l'interazione degli operatori del settore con gli enti pubblici e privati, le autorità locali ed il mondo della ricerca e della società civile nella gestione di beni comuni e di interesse pubblico, in particolare quelli necessari alla pastorizia;
- d) Il recupero, il riconoscimento ed il sostegno del ruolo svolto dai pastori in modo da facilitare l'interazione con altri attori al fine di collaborare nelle scelte di co-gestione del territorio e delle sue risorse in una prospettiva di sviluppo sostenibile;
- e) Valorizzare e promuovere la commercializzazione dei prodotti locali aziendali (caseari, carne, lana, etc.), nonché le tecniche tradizionali atte alla produzione e alla lavorazione di questi, e lo sviluppo integrato delle filiere;
- f) Contribuire alla definizione ed all'adozione di politiche e normative tese a migliorare, sostenere ed incentivare il settore della pastorizia ed i suoi aspetti peculiari;
- g) Recuperare e tutelare le risorse pastorali a rischio di degrado e/o erosione, incluse le razze locali appartenenti a specie di animali da reddito (ovini, caprini, bovini, equini, etc.);
- h) Promuovere la comprensione e la buona gestione delle risorse ambientali e istituzionali attraverso il recupero mirato di pratiche pastorali tradizionali, che oggi possono contribuire alle strategie al mantenimento delle aree aperte e delle funzionalità positive ad esse legate (dalla prevenzione degli incendi e del dissesto idrogeologico, alla convivenza con predatori ed altre specie selvatiche;